



CNA
PPC



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

TORRIONE DEGLI SPAGNOLI

**CONCORSO DI PROGETTAZIONE
A PROCEDURA APERTA IN DUE GRADI
PER LA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO
VERTICALE ESTERNO DEL TORRIONE DEGLI SPAGNOLI
E LA SISTEMAZIONE DELL'AREA ESTERNA DI PERTINENZA
CARPI (MO)**

CUP C92C17000100004

**Prog. n. 237/14 - "Restauro e Risanamento Conservativo
con Miglioramento Sismico del Torrione degli Spagnoli danneggiato
dagli eventi sismici del maggio 2012" - Il Stralcio - lotto funzionale 2**

COMUNE DI CARPI

**Settore S5- Opere Pubbliche e Manutenzione della città
Servizio Patrimonio Tutelato
Viale Peruzzi, 2 - 41012 Carpi (MO)**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
1°GRADO**



Concorso di progettazione - 1° Grado Realizzazione del collegamento verticale esterno del Torrione degli Spagnoli e sistemazione dell'area esterna - Relazione	3	U	E	1	G	A	G	G
---	---	---	---	---	---	---	---	---

**"PER NON RUINARE IL VECCHIO, CHE ERA MURATO E FATTO,
E CONGIUNGERLO COL NUOVO"**

Premessa

La rappresentazione e l'uso di modelli di studio stanno alla base del progetto, quali strumenti conoscitivi necessari. Il processo progettuale, dunque, si sviluppa e approfondisce a partire da una campagna di verifica del rilievo fornito. Poiché l'edificio risulta essere di interesse storico-architettonico, la disciplina di intervento è quella riconducibile al ri-uso nella tutela dei caratteri storico-testimoniali del manufatto, pur assecondando le richieste del disciplinare di gara, derivate dalle necessità legate alla ri-funzionalizzazione già in atto. L'obiettivo primario di un buon progetto di recupero si ritiene essere il mantenimento della leggibilità delle caratteristiche morfotipologiche del contenitore storico inserito nel suo contesto, mediante un approccio sostenibile che coniughi la migliore qualità progettuale e tecnologica nel rispetto delle risorse disponibili. Il tutto va perseguito escludendo, come la tradizione del restauro ha a lungo illustrato, il totale stravolgimento del sito e ricercando una progettazione che si aggiunga senza contaminare quanto di originario è giunto fino a noi. L'analisi dei manufatti e dell'evoluzione di questo particolare brano di città -certamente centrale per l'assetto urbano di Carpi- avviene per quanto possibile in questa prima fase di concorso attraverso il ridisegno e la totale restituzione grafica del complesso, oltre che mediante la lettura dei documenti storici. In virtù della particolare richiesta del bando, che implica il pensare ad una nuova stratificazione da accostarsi all'esistente, questa non si limita al mero manufatto in oggetto ma si apre all'intero territorio circostante, quale riferimento e guida per le azioni progettuali.

Il progetto si propone così di agire sulla memoria utilizzando un duplice binario capace di valorizzare la materia storica del manufatto e le caratteristiche dell'impianto che si sono preservate e, allo stesso tempo, di proporre con un'ulteriore stratificazione contemporanea la rilettura specifica e funzionale dei caratteri dell'architettura storica e della tradizione compositiva del territorio.

L'ampliamento richiesto dunque non può prescindere dalle caratteristiche derivate dal tessuto storico costruito e circostante, che si ritrovano nello stesso Palazzo dei Pio e, ancor più, nel Torrione degli Spagnoli.

L'antefatto

Nel 1500 Gilberto cede la sua metà di Carpi agli Estensi che subentrano al suo governo con Alberto Pio fino al 1525, è in questo periodo che si datano gli interventi che portano alla definizione

Concorso di progettazione - 1° Grado Realizzazione del collegamento verticale esterno del Torrione degli Spagnoli e sistemazione dell'area esterna - Relazione	3	U	E	1	G	A	G	G
---	---	---	---	---	---	---	---	---

architettonica del Torrione come lo vediamo ora, con un unico tetto a falde (a quattro acque) con inserimento del cornicione. Importante è analizzare il rapporto di collaborazione tra l'architetto Baldassarre Peruzzi e il principe di Carpi Alberto Pio iniziato intorno il 1513 e terminato alle soglie del Sacco di Roma.

La scelta da parte di Alberto Pio di Baldassarre Peruzzi, architetto aggiornato, gli permette di differenziare notevolmente l'immagine della sua città rispetto a quella dei centri limitrofi, abbandonando un linguaggio architettonico "padano" in favore di uno stile all'antica in linea con la nuova architettura bramantesca e raffaellesca. Dirà Howard Burns che «Baldassarre Peruzzi è stato chiamato da Alberto Pio anche come architetto per il riordino complessivo della residenza signorile di Carpi (Palazzo Pio)» (H. Burns, *La Carpi di Alberto III Pio e l'architettura rinascimentale*, 1999).

La perizia del Peruzzi sta nell'accomodare siti difficili e strutture preesistenti e la capacità di offrire «molte invenzioni di strani accidenti». Una bravura riconosciuta all'architetto nei confronti del patrimonio esistente da Giorgio Vasari, il quale afferma: «per non ruinare il vecchio, che era murato e fatto, e congiungerlo col nuovo» e ancora «non si potrebbero mai bastevolmente lodare le bellissime investigazioni trovate per non ruinare il vecchio» (G. Vasari, *Le vite de' più eccellenti architetti, da Cimabue insimo a' tempi nostri*, Firenze, 1550).

Peruzzi e gli scaloni

Si rileva quale costante nei progetti del Peruzzi, nella distribuzione tipologica, il posizionamento della scala, sempre collocata in uno dei volumi angolari. Questo deriverebbe da un sistema definito a "quincunx", ovvero attraverso la disposizione gerarchica di un centro che termina con elementi periferici, quali le scale: un concetto che sembra permettere all'architetto il conciliare prototipi antichi ed esigenze contemporanee. Appare spesso, dunque, nei disegni del Peruzzi un compatto e cubico corpo centrale con dei vani più piccoli negli spigoli dove trovano spazio luoghi "serventi" quali gli importanti scaloni di collegamento verticale (un esempio su tutti, la Farnesina).

Peruzzi e i "coritori"

Un'altra importante caratteristica dell'architettura disegnata da Baldassarre Peruzzi si riconosce nella presenza di "coritori", ovvero corridoi passanti, passaggi stretti tra muri, *enfilade* distributive.

Il Principe di Carpi Alberto Pio ha richiesto al suo architetto di fiducia, abilissimo nell'accomodare molti elementi «in tanta ristrettezza di sito», un progetto per la sua casa romana: una «bellissima investigazione» per murare il "vecchio" e congiungerlo con il "nuovo".

Da questo aspetto si coglie l'attitudine di un architetto libero di muoversi, non vincolato da contratti né stipendiato a corte, affiancato da una committenza in grado di comprendere la

Concorso di progettazione - 1° Grado Realizzazione del collegamento verticale esterno del Torrione degli Spagnoli e sistemazione dell'area esterna - Relazione	3	U	E	1	G	A	G	G
---	---	---	---	---	---	---	---	---

volontà di rileggere nell'antico la spinta per poter inserirsi con una lingua nuova, che si offre quale interpretazione della stratificazione precedente.

Da questi presupposti storici, che definiscono il substrato di conoscenza necessario all'intervento, nonché le principali caratteristiche dell'ambito storico in cui il progetto è chiamato ad insediarsi, l'intento è quello di trasformare una mera necessità funzionale, un tema utilitaristico come una scala ed un ascensore, in una risposta alle questioni urbane sottese o sopite nella politica urbanistica della città. Nella storia dell'architettura e nella storia dell'architetto che l'ha progettata e costruita, si sono cercate le tracce per muoversi dentro la "cultura del progetto".

Si genera una sorta di edificio dalle particolari caratteristiche che lo rendono "falso", un vuoto attraversabile, che si pone in dialogo a riprendere il tradizionale corpo scala (o più in generale di risalita) di un edificio senza però avere al suo intorno un vero edificio: un approccio che appare significativo se pensato in un luogo urbano caratterizzato da architetture cortili, lunghi passaggi porticati, alte torri e campanili. La negazione di uno spazio concluso determina comunque momenti e piani attraversabili in una continua dualità tra "vero" e "falso" tale da disporsi in una giacitura ironicamente "assoluta" e tendere verso la costruzione di una vera e propria Architettura.

Si tratta di un unico segno -unico elemento strutturale- sviluppato in senso longitudinale lungo la Via degli Sbirri che tutto contiene risolvendo le richieste del bando diventando *formae urbis* nel chiudere il lato aperto della "Corte della Memoria" che così si rapporta alle altre corti urbane contermini. La via degli Sbirri diventa quindi la *recta linea* che collega i portici coperti della città, quello lunghissimo della Piazza del Duomo con quello all'interno della corte del Torrione.

Alla progressione in senso longitudinale planimetrico, si affianca dunque un lavoro in senso verticale che consente di raggiungere i diversi livelli del Torrione fino a scorgere, sul lato opposto, lo stagliarsi della Torre contro il cielo. La proposta si compone di una griglia verticale che contiene le scale, l'ascensore posto al centro, senza per questo interrompere la *promenade architecturale* con viste sulla città dall'alto: l'elemento di funzione ricalca l'assetto classico di due corpi scale che occupano i lati del manufatto in una disposizione in cui l'apparente simmetrie viene negata dalla direzionalità del percorso. Questo attraversa interamente il telaio da Est ad Ovest stabilendo un dialogo sul piano visivo oltreché d'uso a partire dal Torrione verso la torre della Chiesa della Sagra, il monumento al Deportato, il Teatro Comunale. La modularità del telaio si inserisce come una misura esatta nello spazio, non intaccando la muratura "fatta e finita" dei manufatti storici, ma raggiungendoli bensì mediante una contemporanea interpretazione di quei "coritori" che la storia ci ha descritto.

Concorso di progettazione - 1° Grado Realizzazione del collegamento verticale esterno del Torrione degli Spagnoli e sistemazione dell'area esterna - Relazione	3	U	E	1	G	A	G	G
---	---	---	---	---	---	---	---	---

Il progetto cerca di creare un forte rapporto con gli orrori della guerra -quella medioevale e quella degli eccidi di Carpi- impostandosi come fondale scenico per il monumento dei BBPR in un elevarsi verso la torre creando spazi intermedi per vedere la città: vederla solo dall'alto appare riduttivo rispetto alla sua complessità fatta di materia (i mattoni rossi) e di memoria storica (dei mantelli degli "sbirri").

Riguardo la materia...

Particolare attenzione si è posta per l'organizzazione del manufatto in termini strutturali: l'essenzialità del telaio modulare ripetuto secondo uno schema geometrico rigido che si fonda sulla "purezza" del quadrato (e spazialmente del cubo) si offre quale occasione per l'elaborazione di particolari sistemi di controventamento, tali da non interferire con la complessiva percezione del reticolo e altresì da non ostacolare la visuale panoramica dell'utente all'interno del sistema verso l'aggregato urbano di Carpi.

Pensando alla struttura lignea che "assedia" il Torrione, scalandolo, la scelta deriva dalle parole di Leon Battista Alberti, secondo il quale «nessun legno si può anteporre a quello del larice. Che esso sia in grado di sostenere il peso delle strutture con perfetta solidità e massima durata, inoltre al larice vengono attribuiti tutti i vantaggi caratteristici di tutti gli altri alberi messi insieme. Ha nerbo, robustezza, resistenza alle intemperie e ai tarli. Si crede sin dall'antichità che esso non si lasci sopraffare dal fuoco e quasi non ne subisca danno, e si raccomanda anzi di sistemare assi di larice, come protezione, rivolte là donde si teme possa venire pericolo di incendio» (L. B. Alberti, *L'architettura*, Libro II, Capitolo VI).

Il legno scelto è quindi "abbruciato": diventa scuro, quasi nero, a richiamare ciò che resta alla memoria di un "assedio". Tra gli elementi strutturali trova collocazione un altro elemento che unisce la funzione alla memoria di un segno identitario: una serie di tele rosse si stagliano come fossero i mantelli degli sbirri, molti mantelli rossi sulla Via degli Sbirri.

Concorso di progettazione - 1° Grado Realizzazione del collegamento verticale esterno del Torrione degli Spagnoli e sistemazione dell'area esterna - Relazione	3	U	E	1	G	A	G	G
---	---	---	---	---	---	---	---	---

VERIFICA DI COERENZA

Per la progettazione del nuovo manufatto si è tenuta scrupolosamente fede alle specifiche richieste del bando: materiali, superfici nel rispetto delle normative vigenti, ma anche in termini strutturali e di requisito antincendio. L'innesto proposto si presenta dunque come un telaio modulare ligneo dalle geometrie essenziali, pure e apparentemente semplici, che racchiude la funzione distributiva richiesta di una scala ed un ascensore. A livello urbanistico, l'impianto planimetrico si è basato in una prima fase sullo studio storico e morfologico del contesto in cui è inserito. Il risultato è un vero e proprio edificio sviluppato il senso longitudinale lungo la Via degli Sbirri senza toccare i manufatti esistenti, garantendo così i principi del restauro di riconoscibilità, reversibilità e compatibilità dell'intervento con la materia storica. Per orientamento, inoltre, poiché la struttura è collocata sull'asse est-ovest, le tele rosse dal carattere storico rivestono anche una funzione tecnologica per l'ombreggiamento dei flussi al suo interno. L'accesso all'edificio avviene dal livello del piano terra, garantendo nella complanarità delle connessioni, una adeguata risoluzione dei dislivelli presenti e, l'apertura alle persone che posseggono una disabilità. Si risolve così il dislivello, rendendo accessibile e inclusivo per l'edificio a tutti. Per quanto riguarda le richieste progettuali, esse sono chiare e specifiche: vengono dunque adottate le tecniche costruttive richieste in linea con i requisiti CAM. La struttura è assemblata a secco per evitare interferenze con l'edificio esistente e garantirne la tutela.

In sintesi, rispetto al quadro delle esigenze di riferimento ed in completa coerenza con le superfici lorde previste, i numeri del nuovo fabbricato sono i seguenti:

SC (Superficie Coperta)	84,20 m² (progetto)
V (Volume) del nuovo edificio	1978,70 m³ (progetto)
H max (Altezza massima)	23,50 m (progetto)

In riferimento agli indirizzi del presente avviso pubblico, il costo complessivo di progetto ammonta a 433.000,00 € suddiviso tra strutture e opere edili. Architettura e struttura in questo progetto coincidono, andando così ad ottimizzare i costi. Il costo parametrico di costruzione sarà contenuto tra 700,00 €/m² e 900,00 €/m² e avrà un importo sicuramente all'interno del budget previsto di 433.000,00 € (al netto di IVA). Il costo al m² rimarrà contenuto nei parametri di riferimento per le scelte tecniche e compositive adottate, il che permetterà uno sviluppo coerente dello stesso progetto sia volumetricamente che planimetricamente, pur restando nelle indicazioni degli importi stimati dal disciplinare di gara. La valutazione è relativa al perimetro oggetto di intervento e basata sui dati in nostro possesso fornitici con il disciplinare. Pare evidente che non è da escludersi nelle fasi successive l'emergere di contingenze ad oggi non prevedibili.